

Fabio Del Toro Presidente del:

Circolo di Cultura musicale e arti multimediali *Sing Sing*

Via F. Filzi 12 AREZZO

Viale Mazzini 17 SIENA

ai 19 componenti del Consiglio Giudiziario di Firenze

presso le loro sedi

e per conoscenza :

Consiglio Superiore della Magistratura

sezione disciplinare

Piazza Indipendenza, 6

00185 Roma

Oggetto: COMUNICAZIONE AI COMPONENTI DEL CONSIGLIO GIUDIZIARIO DELLA TOSCANA DELLA DENUNCIA PENALE nei confronti del Dott. Fabio Massimo Drago

Con la presente intendo comunicare che il presidente del Consiglio Giudiziario è stato formalmente denunciato dal sottoscritto Fabio Del Toro, nato a Castiglione del Lago il 20 Settembre 1963, residente in Cortona (AR) N. A. Appalto 44, in qualità di presidente del Circolo Sing Sing con sedi in Siena e Arezzo.

Ritengo utile informare i componenti del Consiglio per portare alla Loro attenzione la cattiva gestione delle Tabelle giudiziarie presso la Corte di Appello di Firenze stante l'innegabile fatto che in almeno un caso (quello che mi riguarda e da cui è nata la denuncia) il Presidente Dott. Drago ha consentito che il collega e sottoposto Dott. Antonio Chini presiedesse un'udienza firmandola a nome di un collega (Adriano Cini) già in pensione da circa un anno.

Durante quella udienza, la cui composizione del collegio non risulterebbe conforme alle indicazioni tabellari, il Dottor Chini tornava a giudicare nuovamente l'associazione di cui sono Presidente, alla quale aveva lungamente aderito il figlio e che conosceva fin troppo bene avendo intrattenuto stretti rapporti di conoscenza diretta che gli imponevano un'astensione dalla causa (fatto per il quale si era anche impegnato personalmente con il soggetto processato), considerato inoltre che nel 2000 aveva già disposto un sequestro nei nostri confronti.

Il Presidente Dott. Fabio Massimo Drago collaborava poi con il Dott. Chini per ottenere presso la Procura di Genova una rapida archiviazione sul caso fornendo al magistrato genovese una dichiarazione che metteva al riparo il collega Chini, nella quale si affermava la sostanziale regolarità delle assegnazioni tabellari e si confermava la ASSENZA del magistrato incolpato, durante l'udienza del primo Aprile oggetto della denuncia.

A seguito di questa fattiva collaborazione con il magistrato Chini, il Dottor Drago otteneva per il suo collega una consequenziale serie di archiviazioni sia presso la Procura di Genova che presso gli altri competenti uffici giudiziari in Roma.

La gestione 'casareccia' e tesa all'autoconservazione è anche poi ricollegabile alla precedente trattazione del caso giudiziario oggetto del processo in appello che provenendo da Siena aveva infatti riguardato l'operato del Giudice di prime cure Dottor Cavoto che era stretto amico e collega del Dott. Chini.

Anche il figlio del Dott. Cavoto aveva non solo frequentato il circolo oggetto del procedimento. ma aveva addirittura prestato opera lavorativa per esso producendo fra l'altro dei pessimi risultati nella realizzazione di un programma informatico gestionale.

I due giudici, prima Chini, poi Cavoto e poi Chini ancora otto anni dopo, hanno utilizzato per condannare il circolo a cui avevano aderito i propri figli, una testimonianza di un avvocato milanese appositamente inviato dallo studio che proponeva la causa e che venne incaricato di organizzare una artefatta testimonianza basata sull'osservazione dei fatti per un tempo di novanta minuti, mentre entrambi i giudici hanno ritenuto inutile credere a quello che undici senesi frequentatori del circolo per anni ed anni avevano contrariamente dichiarato rispondendo alle falsità dell'avvocato testimone prezzolato.

Lo chiamano “ libero convincimento” ma dovrebbe chiamarsi “ autocratico arbitrio “.

I due giudici senesi, nel perseguire lo scopo personale di abbattere un'associazione che volevano ostinatamente far chiudere, non hanno esitato a produrre documenti falsi, per ottenere lo scopo prefissato e ciò facendo hanno invalidato lo scopo fondamentale della Corte di Appello che dovrebbe raddrizzare le storture, tante ed evidenti, perpetrate a Siena, città la cui mafiosità giudiziaria è di gran lunga superiore a quella di qualunque capoluogo della Sicilia, regione dove si ritiene erratamente che vi sia l'eccellenza mafiosa.

Anche in un precedente processo penale a Siena, la testimonianza di un avvocato, tale Roberto Martini, fu dirimente e dunque fondamentale per gettare discredito sul nostro circolo culturale.

Dunque abitualmente, per organizzare la condanna, a Siena si è fatto letteralmente uso di laureati in legge e utilizzati come testimoni, contrapposti con le spontanee testimonianze che provenivano da testimoni senza alcuna laurea in legge che affermavano il contrario di quello che Martini prima e Cristiano Cori poi ha detto in Tribunale a Siena.

A Firenze il Dott. Chini, pur essendosi impegnato ad una sua astensione dal caso, ci si è invece viscidamente calato dentro firmando dispositivi che mi venivano poi recapitati con il nominativo di un' altro magistrato e quando l'ho accusato ha addirittura spudoratamente mentito dicendo che non era in quella udienza, il suo superiore che avrebbe dovuto far luce sui fatti, dopo che io mi presi tanta pena nel fare denunce, lo ha spalleggiato e coperto aiutandolo ad uscire indenne dalle mie accuse, producendo per lui dichiarazioni mendaci.

A partire dal Gennaio 2011, in riferimento all'articolo 21 della costituzione e per effetto della mia iscrizione all'albo speciale dei giornalisti della Toscana, inizierò a comunicare con i media diffondendo quanto più possibile le ricostruzioni dettagliate di questa “ allegra gestione “ autocratica ed autoreferenziale dei poteri e delle cariche negli uffici e nelle aule della giustizia toscana e nazionale.

Quando si affronterà la riforma giudiziaria si dovrà necessariamente tenere conto degli abusi di potere perpetrati con recidiva ostinazione da quei soggetti indicati nelle mie denunce così poco ascoltate dagli uffici preposti.

Sarà mia cura mettere al corrente i componenti degli altri consigli giudiziari italiani in modo da prevenire ciò che purtroppo è accaduto a Firenze.

Dopo aver esaurito la comunicazione all'interno del perimetro strettamente giudiziario, essa deborderà e verrà rivolta innanzitutto verso la politica che in questo momento è molto attenta e sensibile alle problematiche della giustizia.

Successivamente saranno i giornali a ricevere il riassunto di questa vicenda e fin da ora ho cominciato a predisporre la pubblicazione sul WEB

La disfunzione delle aule di Tribunale è troppo spesso collegata agli interessi personali che spiegano fin troppo bene, come mai si arriva a collocare l'Italia al top delle classifiche mondiali fra i paesi più corrotti assieme e spesso anche messi molto peggio delle nazioni di quarto mondo civilizzato, aggiungo in allegato un paio di schermate in proposito.

citando Franco Battiato: povera Italia, straziata dagli abusi di potere !

Allegati:

***Denuncia Dott. Drago
schermate sulle statistiche della corruzione mondiale.***